

rottura delle relazioni diplomatiche.¹ Clemente XII voleva evitarla. Ma, se egli contentava il piccolo Portogallo, gli riusciva impossibile lasciare più a lungo a mani vuote le altre Potenze cattoliche,² e queste richiesero con minacce, che venissero finalmente nominati dei cardinali delle corone.³

Così il Papa si decise alla grande promozione del 20 dicembre 1737, colla quale, secondochè scrisse il Cienfuegos, furono soddisfatti i desideri dell'Europa.⁴ Vennero nominati: per l'imperatore, Domenico Lamberg, vescovo di Passau; per la Francia, Enrico Osvaldo de la Tour, conte di Auvergne, della famiglia dei duchi di Bouillon, vescovo di Vienne; per la Spagna, Gaspare Molina, vescovo di Malaga; per la Polonia, Giovanni Alessandro Lipski, vescovo di Cracovia; per Venezia, Carlo Rezzonico, uditore di Rota. Per il Portogallo ebbe il cardinalato il patriarca di Lisbona Tommaso de Almeida, colla dichiarazione che questa dignità rimarrebbe ai successori di lui nel patriarcato, ma si conferirebbe dopo l'elevazione a patriarca di Lisbona nel primo concistoro che avesse luogo, e che in tal modo era data soddisfazione alla prima nomina regia di un cardinale della corona portoghese.⁵ Queste determinazioni vennero però tenute segrete, perchè si temeva che altre Potenze sollevassero pretese simili.⁶

Nel 1738 Clemente XII accrebbe il S. Collegio di due nuovi membri. Il 23 giugno ebbe luogo la nomina di Domenico Passionei, uomo altrettanto dotto ed abile quanto di carattere impulsivo. Egli era stato dal 1721 al 1730 nunzio in Svizzera, dal 1731 nunzio a Vienna.⁷ Anche Silvio Valenti Gonzaga, nominato il 19 dicem-

¹ * Relazioni del card. Cienfuegos del 29 giugno, 24 agosto e 23 novembre 1737, ivi. Il concordato col Portogallo del 19 dicembre 1737 in MERCATI 328 s. Su tutto il conflitto col Portogallo cfr. anche * Merenda, Mem., nel Cod. 1613 p. 30 s. della Biblioteca Angelica di Roma.

² L'ambasciatore imperiale e quello francese già al principio del 1735 fecero molte premure per i cardinali delle loro corone; vedi * relazione del card. Cienfuegos del 26 febbraio 1735, loc. cit.

³ GANDINO, *Foscarini* 28 ss., 31.

⁴ * Relazione del card. Cienfuegos del 20 dicembre 1737, loc. cit.

⁵ Cfr. GUARNACCI II 608 ss.; CARDELLA VIII 277 ss.; NOVAES XIII 267; MARCHESI BUONACCORSI 501 ss., sul Rezzonico. È errato quel che afferma il Cardella (282), che allora sia divenuto cardinale anche Raniero Dolci; vedi gli autentici * Acta consist. nel Cod. 1279 della Biblioteca Corsini di Roma. La Bolla sul patriarca di Lisbona in Bull. XXIII 338 ss.

⁶ GANDINO, *Foscarini* 32.

⁷ GALLETTI, *Mcm. p. s. alla storia della vita di D. Passionei*, Roma 1762; DOMINICUS CARD. PASSIONEUS, *Acta legationis helveticæ 1723-29*, Romæ 1738. Il card. Cienfuegos lo dice, nella sua * relazione del 12 agosto 1730 in occasione della proposta di nominare il Passionei nunzio a Vienna: « uomo molto dotto, amante delle lettere e pratico delle corti. È il più anziano nel servizio della S. Sede di tutti gli altri nunzi toltone l'attuale presso V. M. che è il